



## **Monitor dei Distretti del Mezzogiorno**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Luglio 2019

Executive Summary

2

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

4

2. Approfondimento: le Calzature di Casarano

10

3. News dai distretti del Mezzogiorno

12

Appendice Metodologica

13

Luglio 2019

Trimestrale – n.32

Intesa Sanpaolo

Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry  
Research

*A cura di:*  
Cristina de Michele

*Database management*

Angelo Palumbo

## Executive Summary

Nel primo trimestre del 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato una buona performance (+6,3%) sperimentando una crescita superiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+2,7%).

Nel primo trimestre dell'anno il quadro congiunturale nazionale appare piuttosto variegato con regioni caratterizzate da una buona crescita delle esportazioni distrettuali (Puglia, Toscana, Piemonte) e altre più in difficoltà (Sicilia, Marche, Umbria, Trentino-Alto Adige, Lombardia).

Nel primo trimestre del 2019 l'export del Mezzogiorno è stato trainato dal brillante andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+17,3%)** che ha beneficiato della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata in metà dei distretti dell'area. Ottima la performance delle vendite delle **Calzature di Casarano (+43,4%)**, che proseguono nel trend di crescita avviato dal primo trimestre del 2018, grazie al consistente apporto principalmente dei mercati svizzero e francese (primi due mercati di sbocco del distretto). Sperimenta un forte balzo dell'export anche la **Meccatronica barese (+38,5%)**, pari a circa 107 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 384 milioni di euro di valori esportati) avvantaggiandosi dei forti flussi verso la Francia e la Germania (prime due destinazioni distrettuali). Inversione di tendenza positiva, dopo un 2018 critico, per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano** che sperimenta una consistente crescita grazie al favorevole esito delle vendite estere in particolare nel Regno Unito e in Germania, primi due sbocchi distrettuali (+16,1%). Molto positiva anche la performance delle esportazioni della **Calzetteria-abbigliamento del Salento (+14,5%)** che ha potuto beneficiare del contributo del mercato svizzero (prima meta commerciale). Torna a crescere, dopo un 2018 di difficoltà, anche l'**Abbigliamento del barese** e registrano un lieve incremento le esportazioni delle **Calzature del Nord barese**. Il **Mobile imbottito della Murgia**, dopo aver sperimentato una dinamica negativa lo scorso anno, mostra una stazionarietà delle vendite. Seguono invece ancora una dinamica negativa le esportazioni dell'**Olio e pasta del barese (-4,0%)** e dell'**Ortofrutta del barese (-13,4%)**, uno dei principali poli produttivi dell'area, penalizzato dai cali di export subiti soprattutto sul mercato europeo (Svizzera *in primis*) e in alcuni paesi emergenti.

Ripresa della crescita delle vendite estere in **Campania (+1,9%)** che torna su un sentiero positivo, sostenuto dalle buone performance di quattro distretti del sistema agro-alimentare. Continuano a seguire un ritmo espansivo le esportazioni dei distretti dell'**Alimentare di Avellino (+9,1%)** e delle **Conserve di Nocera (+9%)**, pari a 22 milioni di euro aggiuntivi per un ammontare di 271,5 milioni di euro di valori esportati) grazie al forte impulso del mercato statunitense (il primo) e del Regno Unito (il secondo). Il mercato britannico e quello tedesco sostengono l'export dell'**Agricoltura della Piana del Sele (+7,3%)** e dell'**Alimentare napoletano (+3,5%)** che torna in territorio positivo dopo la leggera flessione subita nel 2018. Inversione di tendenza negativa invece per la **Mozzarella di bufala campana (-8,7%)** che perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee, dopo la crescita a doppia cifra dello scorso anno e il forte rimbalzo delle vendite dell'ultimo trimestre del 2018. Torna in territorio negativo anche l'**Abbigliamento del napoletano (-2,6%)** dopo aver sperimentato una stasi della crescita nel 2018. Seguono ancora una dinamica negativa le esportazioni della **Concia di Solofra (-20,1%)**, in territorio negativo dal 2016) e delle **Calzature napoletane (-16,4%)** che arretrano dal 2017 subendo forti cali soprattutto in Svizzera e negli Stati Uniti, secondo e terzo sbocco distrettuale.

Stazionaria la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-0,1%)** su cui ha inciso negativamente l'arretramento dei distretti del Sistema moda. Sperimenta infatti un calo l'**Abbigliamento sud abruzzese (-6,9%)** che, dopo due anni consecutivi di crescita a doppia cifra, perde terreno nel primo trimestre dell'anno, penalizzato dai consistenti cali subiti sui principali mercati di sbocco emergenti non compensati dal pur forte impulso del mercato svizzero (prima destinazione commerciale). Passa in territorio negativo anche l'**Abbigliamento nord abruzzese (-14,3%)** che

arretra sulle principali piazze europee, *in primis* in Svizzera (prima meta distrettuale). Proseguono su un sentiero di crescita invece i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+5,8%)** e torna in territorio positivo il **Mobilio abruzzese (+9,7%)** che riprende la sua corsa beneficiando del buon andamento dell'export in Francia (seconda meta distrettuale) e nei mercati arabi. Sostanzialmente stazionaria la performance dell'export della **Pasta di Fara** che sperimenta un rallentamento rispetto alle buone performance del 2018.

Stasi anche dell'export della **Sardegna (+0,1%)**, dopo il forte arretramento del 2018. Da un lato torna in positivo il **Lattiero-caseario sardo (+1,5%)** che riprende a crescere negli Stati Uniti (prima destinazione distrettuale); dall'altro è negativa la performance del **Sughero di Calangianus (-6,3%)**, in difficoltà dal 2016, che registra una forte flessione sul mercato cinese, suo primo mercato di sbocco.

Nel primo trimestre del 2019 continua su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-14,3%)** penalizzata dai forti cali subiti sul mercato europeo dall'**Ortofrutta di Catania (-15,9%)**, in territorio negativo dal 2018 (dopo il forte rimbalzo delle vendite sperimentato nel 2017), e dal **Pomodoro di Pachino (-27,3%)** che prosegue nel trend negativo avviato dal 2016, non controbilanciati dal buon esito dell'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (+6,5%)**.

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel primo trimestre del 2019 la Meccatronica barese e le Conserve di Nocera, i due maggiori distretti del Mezzogiorno per dimensioni, si attestano anche come i primi per crescita in valore, realizzando il miglior primo trimestre di sempre.

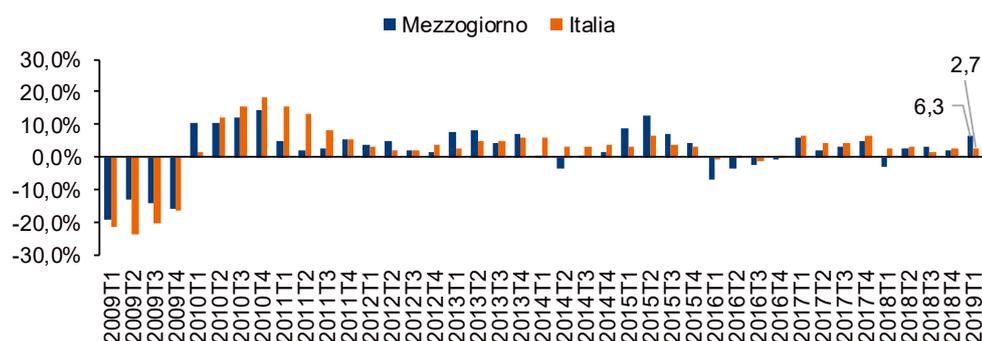
**L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia una crescita diffusa in quasi tutti i principali mercati di sbocco europei (Germania, Francia e Regno Unito *in primis*, prime tre mete commerciali dei distretti dell'area, seguite da Spagna e Svizzera), negli Stati Uniti e in alcuni mercati emergenti (Cina, Repubblica Ceca, Libia) che hanno controbilanciato i cali subiti in alcuni paesi emergenti (tra cui Polonia, Turchia, Repubblica di Corea e Federazione russa).**

In particolare, hanno beneficiato del buon andamento dell'export sul mercato europeo (e *in primis* nel Regno Unito) l'Alimentare napoletano, le Conserve di Nocera, l'Ortofrutta e conserve del foggiano, la Meccatronica barese, l'Agricoltura della Piana del Sele, i Vini e liquori della Sicilia occidentale e le Calzature del Nord barese. Sul mercato statunitense hanno conseguito buone performance l'Alimentare di Avellino (primo mercato di sbocco), le Calzature di Casarano, i Vini del Montepulciano d'Abruzzo, il Lattiero-caseario sardo, mentre in Cina ha sperimentato un forte balzo l'export del Mobilio abruzzese. Hanno invece sofferto cali di export pronunciati sui mercati emergenti (in particolare Federazione russa e Repubblica di Corea) la Concia di Solofra, l'Abbigliamento Sud abruzzese, l'Olio e pasta del barese, le Calzature napoletane e il Mobile imbottito della Murgia.

## 1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel primo trimestre del 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato una buona performance (+6,3%) sperimentando una crescita superiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+2,7%) (Fig.1).

Fig.1 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre dell'anno il quadro congiunturale nazionale appare piuttosto variegato con regioni caratterizzate da una buona crescita delle esportazioni (Puglia, Toscana, Piemonte) e altre più in difficoltà (Sicilia, Marche, Umbria, Trentino-Alto Adige, Lombardia) (Tab.1).

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel primo trimestre del 2019

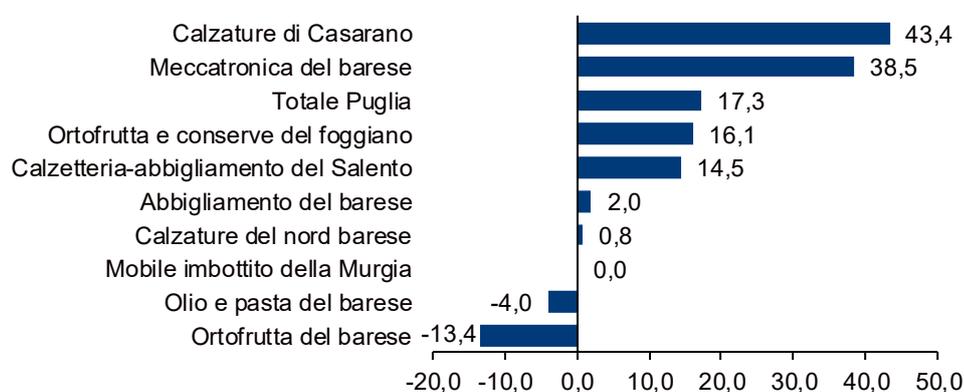
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>10.070</b>	<b>10.174</b>	<b>105</b>	<b>1,0</b>	<b>4,1</b>
Piemonte	2.489	2.699	210	8,4	6,2
Lombardia	7.525	7.415	-109	-1,5	3,3
<b>Nord-Est</b>	<b>12.468</b>	<b>12.450</b>	<b>-18</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,6</b>
Emilia-Romagna	4.174	4.216	42	1,0	1,3
Friuli-Venezia Giulia	526	538	12	2,3	3,6
Trentino-Alto Adige	1.177	1.144	-33	-2,8	2,1
Veneto	6.591	6.552	-39	-0,6	1,6
<b>Centro, di cui:</b>	<b>5.452</b>	<b>6.058</b>	<b>607</b>	<b>11,1</b>	<b>2,4</b>
Toscana	4.033	4.677	644	16,0	3,0
Lazio	96	103	7	7,2	7,3
Umbria	179	174	-4	-2,4	13,2
Marche	1.144	1.104	-40	-3,5	-1,5
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>1.753</b>	<b>1.864</b>	<b>111</b>	<b>6,3</b>	<b>-0,6</b>
Puglia	661	775	114	17,3	-0,3
Campania	784	799	15	1,9	-0,1
Abruzzo	145	145	0	-0,1	4,1
Sardegna	29,9	29,9	0	0,0	-21,8
Sicilia	115	98	-16	-14,3	-6,1
<b>Totale distretti</b>	<b>29.742</b>	<b>30.547</b>	<b>804</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2019 l'export del Mezzogiorno è stato trainato dal brillante andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+17,3%)** che ha beneficiato della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata in metà dei distretti dell'area (Fig. 2). Ottima la performance delle vendite delle **Calzature di Casarano (+43,4%)**, che proseguono nel trend di crescita avviato dal primo trimestre del 2018, grazie al consistente apporto principalmente dei mercati svizzero e francese (primi due mercati di sbocco del distretto). Sperimenta un forte balzo dell'export anche la **Meccatronica barese (+38,5%)**, pari a circa 107 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare

complessivo di 384 milioni di euro di valori esportati) avvantaggiandosi dei forti flussi verso la Francia e la Germania (prime due destinazioni distrettuali). Inversione di tendenza positiva, dopo un 2018 critico, per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano (+16,1%)**, che sperimenta una consistente crescita grazie al favorevole esito delle vendite estere in particolare nel Regno Unito e in Germania, primi due sbocchi distrettuali. Molto positiva anche la performance delle esportazioni della **Calzetteria-abbigliamento del Salento (+14,5%)** che ha potuto beneficiare del contributo del mercato svizzero (prima meta commerciale). Torna a crescere, dopo un 2018 di difficoltà, anche l'**Abbigliamento del barese (2,0%)** e registrano un lieve incremento le esportazioni delle **Calzature del Nord barese**. Il **Mobile imbottito della Murgia**, dopo aver sperimentato una dinamica negativa lo scorso anno, mostra una stazionarietà delle vendite. Seguono invece ancora una dinamica negativa le esportazioni dell'**Olio e pasta del barese (-4%)** e dell'**Ortofrutta del barese (-13,4%)**, uno dei principali poli produttivi dell'area, penalizzato dai cali di export subiti soprattutto sul mercato europeo (*Svizzera in primis*) e in alcuni paesi emergenti.

Fig. 2 – L'export dei distretti della Puglia<sup>1</sup> nel primo trimestre del 2019 (var. % tendenziale)

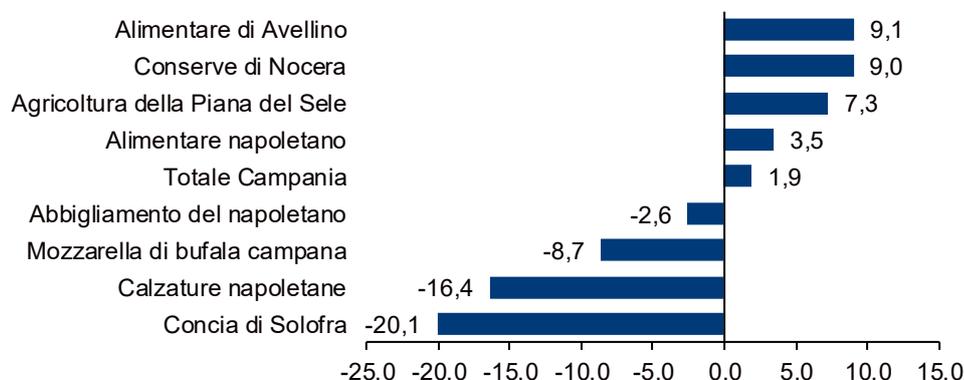


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ripresa della crescita delle vendite estere in **Campania (+1,9%)** che torna su un sentiero positivo sostenuto dalle buone performance di quattro distretti del sistema agro-alimentare (Fig.3). Continuano a seguire un ritmo espansivo le esportazioni dei distretti dell'**Alimentare di Avellino (+9,1%)** e delle **Conserve di Nocera (+9%,** pari a 22 milioni di euro aggiuntivi per un ammontare di 271,5 milioni di euro di valori esportati) grazie al forte impulso del mercato statunitense (il primo) e del Regno Unito (il secondo). Il mercato britannico e quello tedesco sostengono l'export dell'**Agricoltura della Piana del Sele (+7,3%)** e dell'**Alimentare napoletano (+3,5%)** che torna in territorio positivo dopo la leggera flessione subita nel 2018. Inversione di tendenza negativa invece per la **Mozzarella di bufala campana (-8,7%)** che perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee, dopo la crescita a doppia cifra dello scorso anno e il forte rimbalzo delle vendite dell'ultimo trimestre del 2018. Torna in territorio negativo anche l'**Abbigliamento del napoletano (-2,6%)** dopo aver sperimentato una stasi della crescita nel 2018. Seguono ancora una dinamica negativa le esportazioni della **Concia di Solofra (-20,1%,** in territorio negativo dal 2016) e delle **Calzature napoletane (-16,4%)** che arretrano dal 2017 subendo forti cali soprattutto in Svizzera e negli Stati Uniti, secondo e terzo sbocco distrettuale.

<sup>1</sup> Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un regresso delle esportazioni (-1,8% la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente) causato dalla performance negativa sul versante di Matera (-10,4%).

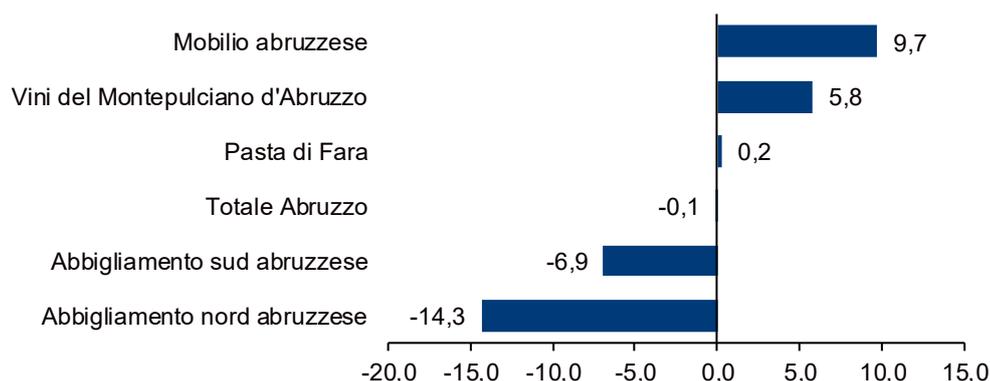
Fig. 3 – L'export dei distretti della Campania nel primo trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Stazionaria la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-0.1%)** su cui ha inciso negativamente l'arretramento dei distretti del Sistema moda (Fig.4). Sperimenterà infatti un calo l'**Abbigliamento sud abruzzese (-6,9%)** che, dopo due anni consecutivi di crescita a doppia cifra, perde terreno nel primo trimestre dell'anno, penalizzato dai consistenti cali subiti sui principali mercati di sbocco emergenti, non compensati dal pur forte impulso del mercato svizzero (prima destinazione commerciale). Passa in territorio negativo anche l'**Abbigliamento nord abruzzese (-14,3%)** arretrando sulle principali piazze europee, *in primis* la Svizzera (prima meta distrettuale). Proseguono su un sentiero di crescita invece i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+5,8%)** e torna in territorio positivo il **Mobilio abruzzese (+9,7%)** che riprende la sua corsa beneficiando del buon andamento dell'export in Francia (seconda meta distrettuale) e nei mercati arabi. Sostanzialmente stazionaria la performance dell'export della **Pasta di Fara (+0,2%)** che sperimenta un rallentamento rispetto alle buone performance del 2018.

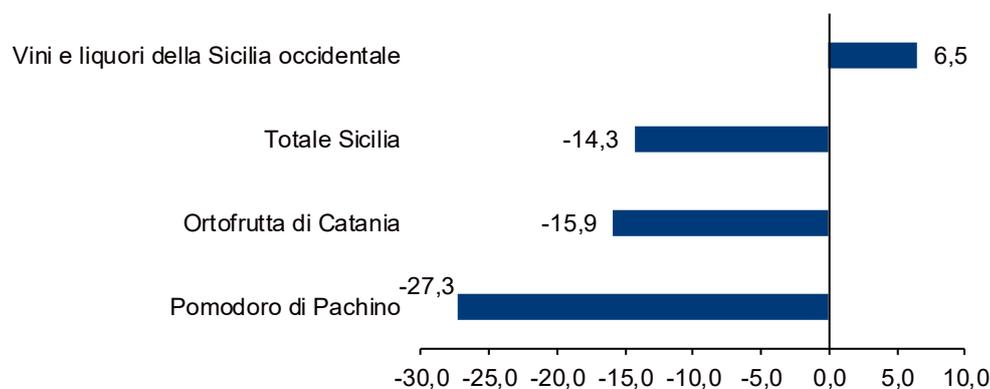
Fig. 4 – L'export dei distretti dell'Abruzzo nel primo trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2019 continua su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-14,3%)** penalizzata dai forti cali subiti sul mercato europeo dall'**Ortofrutta di Catania (-15,9%)**, in territorio negativo dal 2018 (dopo il forte rimbalzo delle vendite sperimentato nel 2017) e dal **Pomodoro di Pachino (-27,3%)** che prosegue nel trend negativo avviato dal 2016, non controbilanciati dal buon esito dell'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (+6,5%)** (Fig.5).

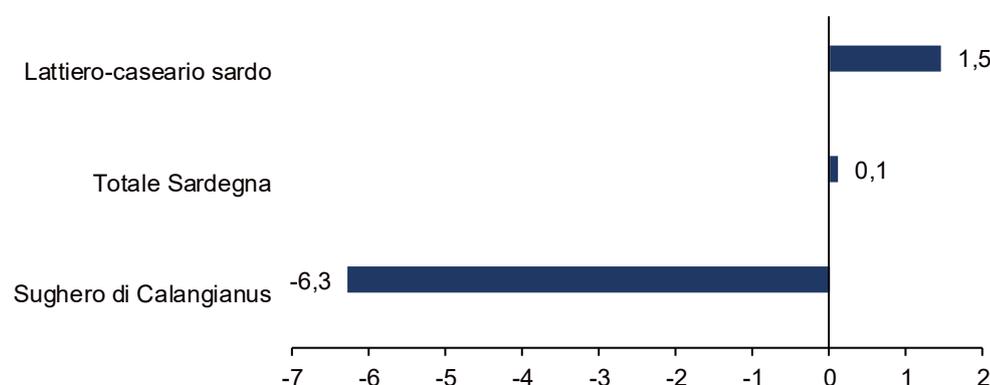
Fig. 5 – L'export dei distretti della Sicilia nel primo trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Stasi della crescita per la **Sardegna (+0,1%)**, dopo il forte arretramento del 2018. Ritorno in positivo del **Lattiero-caseario sardo (+1,5%)** che torna a crescere negli Stati Uniti (prima destinazione distrettuale) ma negativa la performance del **Sughero di Calangianus (-6,3%)**, in difficoltà dal 2016, che registra una forte flessione sul mercato cinese, suo primo mercato di sbocco (Fig.6).

Fig. 6 – L'export dei distretti della Sardegna nel primo trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel primo trimestre del 2019 la Meccatronica barese e le Conserve di Nocera, i due maggiori distretti del Mezzogiorno per dimensioni, si attestano anche come i primi per crescita in valore, realizzando il miglior primo trimestre di sempre (Tab.2).

Tab. 2 - Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione%	
	1° trim 2019	1° trim 2018	differenza tra 1° trim 2019 e 1° trim 2018	2108	1° trim 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>1864,1</b>	<b>1753,3</b>	<b>110,9</b>	<b>-0,6%</b>	<b>6,3%</b>
Meccatronica del barese	383,8	277,2	106,6	8,9%	38,5%
Conserven di Nocera	271,5	249,1	22,4	0,9%	9,0%
Alimentare napoletano	162,8	157,4	5,4	-1,7%	3,5%
Mobile imbottito della Murgia	105,1	107,1	-2,0	-3,4%	-1,8%
Abbigliamento del napoletano	94,3	96,8	-2,5	0,1%	-2,6%
Agricoltura della Piana del Sele	90,4	84,2	6,1	2,0%	7,3%
Calzature del nord barese	63,5	63,0	0,5	1,0%	0,8%
Mozzarella di bufala campana	61,7	67,6	-5,9	12,6%	-8,7%
Ortofrutta e conserve del foggiano	59,4	51,2	8,3	-7,3%	16,1%
Olio e pasta del barese	51,8	54,0	-2,2	-1,8%	-4,0%
Calzature napoletane	51,7	61,8	-10,1	-11,4%	-16,4%
Ortofrutta del barese	51,2	59,1	-7,9	-14,9%	-13,4%
Alimentare di Avellino	47,9	44,0	4,0	4,8%	9,1%
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	43,7	41,3	2,4	5,9%	5,8%
Ortofrutta di Catania	40,5	48,2	-7,6	-13,3%	-15,9%
Abbigliamento del barese	37,9	37,1	0,7	-5,4%	2,0%
Pasta di Fara	36,2	36,1	0,1	1,4%	0,2%
Vini e liquori della Sicilia occidentale	29,8	27,9	1,8	8,1%	6,5%
Pomodoro di Pachino	28,0	38,6	-10,5	-7,4%	-27,3%
Mobilio abruzzese	27,4	25,0	2,4	-1,8%	9,7%
Lattiero-caseario sardo	25,1	24,7	0,4	-24,3%	1,5%
Abbigliamento nord abruzzese	24,5	28,6	-4,1	6,0%	-14,3%
Calzetteria-abbigliamento del Salento	19,9	17,4	2,5	7,3%	14,5%
Calzature di Casarano	19,5	13,6	5,9	40,4%	43,4%
Concia di Solofra	18,4	23,0	-4,6	-16,8%	-20,1%
Abbigliamento sud abruzzese	13,0	13,9	-1,0	15,6%	-6,9%
Sughero di Calangianus	4,9	5,2	-0,3	-7,1%	-6,3%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia una crescita diffusa in quasi tutti i principali mercati di sbocco europei (Germania, Francia e Regno Unito *in primis*, prime tre mete commerciali dei distretti dell'area, seguite da Spagna e Svizzera), negli Stati Uniti e in alcuni mercati emergenti (Cina, Repubblica Ceca, Libia) che hanno controbilanciato i cali subiti in alcuni paesi emergenti (tra cui Polonia, Turchia, Repubblica di Corea e Federazione russa) (Tab.3).

In particolare, hanno beneficiato del buon andamento dell'export sul mercato europeo (e *in primis* nel Regno Unito) l'Alimentare napoletano, le Conserve di Nocera, l'Ortofrutta e conserve del foggiano, la Meccatronica barese, l'Agricoltura della Piana del Sele, i Vini e liquori della Sicilia occidentale e le Calzature del Nord barese. Sul mercato statunitense hanno conseguito buone performance l'Alimentare di Avellino (primo mercato di sbocco), le Calzature di Casarano, i Vini del Montepulciano d'Abruzzo, il Lattiero-caseario sardo, mentre in Cina ha sperimentato un forte balzo l'export del Mobilio abruzzese. Hanno invece sofferto cali di export pronunciati sui mercati emergenti (in particolare Federazione russa e Repubblica di Corea) la Concia di Solofra, l'Abbigliamento Sud abruzzese, l'Olio e pasta del barese, le Calzature napoletane e il Mobile imbottito della Murgia.

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2018	Comp. % 2018	2018	Gen '19-Mar '19	2018	Gen '19- Mar '19
<b>TOTALE, di cui:</b>	7116,7	100,0	-0,3	<b>6,3</b>	<b>-0,3</b>	6,3
Germania	1087,1	15,3	8,2	29,0	1,2	4,0
Francia	771,9	10,8	5,7	2,8	0,6	0,3
Regno Unito	729,9	10,3	3,2	27,4	0,3	2,7
Stati Uniti	583,2	8,2	-16,3	8,1	-1,6	0,7
Spagna	339,9	4,8	1,4	1,8	0,1	0,1
Svizzera	321,1	4,5	11,8	3,3	0,5	0,2
Paesi Bassi	219,6	3,1	3,5	-18,1	0,1	-0,6
Belgio	177,9	2,5	-13,8	-4,3	-0,4	-0,1
Giappone	175,6	2,5	-0,5	-4,4	0,0	-0,1
Cina	153,0	2,1	5,5	5,1	0,1	0,1
Polonia	137,7	1,9	-1,8	-2,9	0,0	-0,1
Australia	128,9	1,8	0,4	-8,1	0,0	-0,2
Austria	127,2	1,8	-1,6	-9,6	0,0	-0,2
Albania	111,0	1,6	1,6	-1,9	0,0	0,0
Canada	108,6	1,5	11,6	9,2	0,2	0,1
Repubblica Ceca	93,7	1,3	12,6	25,1	0,1	0,3
Libia	86,5	1,2	12,5	134,9	0,1	0,8
Turchia	86,1	1,2	-17,0	-40,3	-0,2	-0,6
Svezia	81,8	1,1	4,0	-2,8	0,0	0,0
Ungheria	75,7	1,1	193,7	448,9	0,7	1,6
Repubblica di Corea	74,8	1,1	-11,1	-29,8	-0,1	-0,4
Federazione russa	71,9	1,0	-23,7	-10,6	-0,3	-0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. Approfondimento: le Calzature di Casarano

Negli ultimi anni, dopo una profonda crisi e un notevole ridimensionamento della propria base produttiva, le imprese del Sistema moda pugliese stanno ritornando a crescere sul mercato interno e con ritmi sempre più intensi anche sui mercati esteri. In particolare, le imprese del distretto delle Calzature di Casarano (Lecce), per arginare la crisi, hanno intrapreso la via del riposizionamento qualitativo verso l'alto di gamma e dell'innovazione tecnico-stilistica dando vita a un tessuto produttivo rinnovato e vitale che ha richiamato l'attenzione di molti rinomati *brand* del mondo della moda.

A sostegno del progetto di riqualificazione distrettuale opera da qualche anno il Politecnico del Made in Italy<sup>2</sup>, un istituto per l'Alta formazione tecnica e gestionale con servizi integrati alle imprese, che si pone l'obiettivo di "divenire un centro di competenza riconosciuto e capace di supportare le attività Made in Italy in tutto il Salento, e gradualmente, divenire un punto di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia ed i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo" mirando inoltre "ad estendere questo approccio alla qualità a tutte le filiere del Made in Italy presenti sul territorio, in modo da creare un contesto territoriale coeso ed orientato verso prodotti e servizi a più elevato valore aggiunto associando il Brand Salento al concetto di qualità generale".

Il distretto si compone di una impresa di grosse dimensioni e di tante piccole imprese che operano prevalentemente come terzisti per griffe di lusso (tra cui Ferragamo, Chanel, Dolce e Gabbana, Gucci, Hermes). L'azienda più grande è la Leo Shoes, sorta nel 2010 per iniziativa di un erede della famiglia Filograno che ha rilevato parte dell'impresa di famiglia Filanto, ex azienda leader distrettuale in fallimento. La società dispone al proprio interno di un ufficio Style & Creation che supporta i modelli dei propri clienti dall'ideazione al prodotto finito. L'incremento delle commesse degli ultimi anni ha prodotto un crescente aumento delle linee di montaggio e di giunteria interne e un consistente incremento dei dipendenti che attualmente sono 570, con un indotto distrettuale altrettanto corposo. Nel 2018 infatti le vendite in valore sono passate da 62 a 109 milioni di euro, registrando un incremento del 72%. Quasi il 50% della produzione è destinato ai mercati esteri e, in particolare, ai mercati francese, svizzero e britannico.

In virtù della notevole crescita dimensionale e delle ottime performance conseguite negli ultimi anni, la Leo shoes ha ricevuto diversi riconoscimenti: a) a livello europeo le è stato riconosciuto dal Financial Times il 584esimo posto in una graduatoria tra le prime 1.000 aziende in Europa per maggior crescita nel periodo 2014-2016 ("FT 1000 Europe' Fastest Growing Companies 2018"); b) a livello nazionale è rientrata tra le aziende valutate nell'edizione 2018 del "Best performance Award" curato dalla Sda Bocconi e ha ottenuto il primo posto nella classifica del Corriere Economia "Top ten 2018 della crescita", su un campione di 600 imprese censite tra le *best performer* per incremento medio annuo del fatturato tra il 2011 e il 2017, registrando un aumento del 70%.

Dal 2018 il distretto ha sperimentato ritmi sempre più crescenti di vendite all'estero, arrivando a registrare un incremento del 40% rispetto al 2017, per un ammontare di 65 milioni di euro di valori esportati. La metà delle merci esportate è destinata al mercato svizzero (che si pone come principale meta dell'export distrettuale) seguito da Francia, Germania e Stati Uniti. Esaminando l'evoluzione delle esportazioni dal 2008 al 2018 si è assistito a una progressiva polarizzazione

---

<sup>2</sup> Tra i soci fondatori del Politecnico, oltre alle principali aziende distrettuali, figurano anche la Provincia di Lecce, Confindustria Lecce, il Polo universitario e istituti di ricerca leccesi. Sulle iniziative patrocinate dal Politecnico vedi anche le News dai distretti del Mezzogiorno a pag. 12.

verso il mercato svizzero, probabilmente perché nel Paese elvetico risiede il domicilio fiscale di molti *brand* della moda, committenti delle aziende del distretto.

La filiera della moda nel Salento sta rifiorendo e il trend di sviluppo sembra continuare ma devono ancora essere affrontati alcuni nodi cruciali come, ad esempio, la presenza del lavoro sommerso. Si presenta inoltre la necessità per le aziende distrettuali di ottenere un contributo regionale per finanziare i corsi dei nuovi tecnici specializzati, indispensabili per far fronte alle sempre più numerose commesse delle aziende della moda e non perdere questa occasione di rinascita e sviluppo per il distretto.

### 3. News dai distretti del Mezzogiorno

- Recentemente nel distretto della **Calzature di Casarano** (Lecce) il Politecnico del Made in Italy è stato promotore, in collaborazione con l'agenzia di sviluppo Mendelsohn, del convegno "Fare innovazione in Salento". Al centro dei vari interventi: l'innovazione digitale e gli strumenti per lo sviluppo aziendale nell'era 4.0; gli scenari di sviluppo delle manifatture Tessile abbigliamento calzature (Tac); le leve di facilitazione per la crescita delle imprese manifatturiere a partire dal ruolo delle competenze specialistiche delle risorse umane. Il presidente del Politecnico ha ribadito la necessità di proseguire nel percorso di rinnovamento qualitativo dei prodotti nelle filiere del Tac, superando i modelli di business esclusivamente basati sulla leva del costo del lavoro e spostando il gioco competitivo sulla capacità di trasferire valore aggiunto nel processo di ideazione, sviluppo e realizzazione dei manufatti.
- Il Pastificio Granoro (**Olio e pasta del barese**), impegnato nella promozione di un approccio sostenibile della produzione industriale, ha recentemente presentato a Tuttofood Milano un nuovo *packaging* per tutta la pasta biologica, interamente riciclabile e smaltibile nella carta. L'intento del Gruppo, con sede a Corato (BA), presente in 180 paesi nel mondo con il proprio marchio, è quello di porre attenzione all'ottimizzazione in termini ecologici del *packaging*, puntando all'efficienza e minimizzando l'impatto sulle risorse naturali. La composizione del nuovo *packaging* è stata validata dalla Stazione Sperimentale di Milano Innovhub e dal Centro qualità carta di Lucca, che certificano la possibilità di smaltire questo materiale nella carta. Grazie a questa scelta Granoro otterrà una riduzione del consumo di plastica pari al 35%, puntando ad una produzione annua di 4 milioni di pacchi riciclabili che riguarderanno l'intera linea Biologica.
- Nel distretto dell'**Abbigliamento napoletano** Kiton, *brand* di abbigliamento maschile d'alta gamma, ha deciso di puntare sul mercato obbligazionario con il lancio di bond per supportare il potenziamento della presenza commerciale a livello internazionale e la razionalizzazione della rete distributiva in Europa, Asia e Stati Uniti. Attualmente il *network* distributivo è rappresentato da 55 *boutique* presenti in diversi continenti. Per quanto riguarda il rafforzamento della presenza estera, l'azienda conta di incrementare il numero di *store* in Iraq, Russia, Ucraina, Germania, Hong Kong, Cina e USA.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati definitivi nel 2017 e i dati provvisori nel 2018. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2017 e del 2016.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Luglio 2019*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
<b>Elaborazione dati e statistiche</b>		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 giugno 2019.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alla strategia di investimento raccomandata o proposta in questo documento.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.